

#animASOC

☺

☺

☺

In quest'ultima lezione il compito è quello di raccontare il nostro percorso ASOC. Il racconto creativo ben più importante è il video in 3D, il prodotto finale a cui pensavamo già all'inizio del progetto, tanto da inserirlo nel canvass. Il lavoro è costato tanto impegno e tanta fatica, come spieghiamo nell'introduzione al video, ma una volta completato, per concederci un po' di leggerezza e di allegria, abbiamo pensato di realizzare anche un divertente cortometraggio.☺

☺

La tecnica del breve video è quella tipica del cartone animato, mentre lo stile del corto è liberamente ispirato ad alcuni video molto comuni su youtube.☺

☺

Sebbene duri poco meno di due minuti, ha richiesto molto impegno e varie fasi di lavoro.☺

☺

Nella prima fase gli storyteller hanno elaborato la trama e le battute che sono state doppiate in un secondo momento. Successivamente i designer si sono occupati di disegnare le immagini che sarebbero state utilizzate per la creazione del cartoon. Prima è stato necessario progettare i diversi personaggi con le loro personalità, poi si è proceduto alla creazione di diversi fotogrammi che, messi in sequenza, hanno creato l'illusione del movimento.☺

☺

Una volta terminata la parte grafica, i diversi disegni sono stati scannerizzati e trasportati sul computer. Attraverso l'uso di diversi software per il montaggio, i disegni sono stati animati, sono state aggiunte le voci, sincronizzate con le immagini.☺

☺

Il video risulta decisamente breve, ma nello stesso tempo racconta in modo simpatico il nostro percorso ASOC. ☺

☺

L'arte e la tecnica del cinema di animazione è stata appresa da noi ragazzi grazie ad un progetto PON, realizzato dalla nostra scuola nello scorso anno, durante il quale alcuni insegnanti esperti in Disegno e Grafica ci hanno insegnato le basi di questa originale tecnica di narrazione che ha letteralmente conquistato tanti di noi.☺

☺

Buona visione: <https://www.youtube.com/watch?v=UojBwKxHzwg>☺

☺

☺

☺

Introduzione alla visione del video☺

☺

☺

☺

L'obiettivo dell'ultima lezione è quello di narrare in modo coinvolgente l'oggetto preso in esame dal nostro monitoraggio civico, ovvero Palazzo Belmonte ed in particolare il frantoio semi-ipogeo, situato ai piani inferiori della struttura.☺

Ð

Eravamo titubanti sulla scelta dei contenuti e la definizione precisa del format, fortunatamente l'illuminazione è arrivata durante la visita al CNR, sezione IBAM di Lecce. In questa occasione si è fatta strada l'idea di raccontare attraverso la storia del recupero del frantoio semi-ipogeo, aspetti della storia della nostra terra per sottolinearne l'importanza. Grazie ai suggerimenti degli esperti, abbiamo poi definito il nostro format, secondo noi innovativo per raccontare e valorizzare i beni culturali: realizzare un video con incastonature in 3D per ricontestualizzare il bene preso in esame e raccontarne la storia. Questo format corrisponde perfettamente alle nostre esigenze ed è proprio per questo che abbiamo deciso di adottarlo per il compito della quinta lezione. Ð

Ð

La prima parte del video è un omaggio agli ulivi del Salento, minacciati oggi da un male arrivato dal Sud America dal nome Xylella Fastidiosa. Questo batterio intacca il sistema circolatorio della pianta fermando il passaggio delle sostanze nutritive e portando in breve tempo al deperimento e alla morte. In queste circostanze potevamo restare in silenzio? Ð

Ð

La morte degli ulivi è una perdita immane per i salentini perché da sempre questo albero è fonte di sostentamento per gli abitanti: l'olio che deriva dalla molitura delle olive veniva e viene chiamato "l'oro liquido" perché fonte di ricchezza per la comunità. Ed ancora la morte di queste piante rappresenta una perdita culturale e storica. Alcuni ulivi, infatti, sono delle vere e proprie opere viventi che vivono centinaia di anni, testimoniando la storia della nostra terra. Ci è sembrato naturale inserirli nel racconto perché il paesaggio salentino è costellato da oliveti secolari a cui fanno da cornice altrettanti frantoi ipogei e semi-ipogei secolari. Ð

Ð

Le competenze richieste per produrre il video sono maturate durante questi anni sia per la passione di tanti di noi per le nuove tecnologie digitali, sia perché abbiamo acquisito competenze specifiche partecipando alle attività previste dai progetti PON tenuti nella nostra scuola. In particolare ricordiamo il progetto "Grafica 3D" durante il quale sono state apprese le tecniche della realizzazione virtuale al fine di progettare qualunque elemento del mondo reale in 3D; inoltre è stato di grande aiuto la partecipazione alle attività del progetto PON "Viaggio nel Territorio" che ci ha consentito di conoscere e studiare il valore dei beni culturali in tutte le diverse manifestazioni, presenti sul nostro territorio. Ð

Ð

Tutto ciò che è possibile vedere nel video è frutto del nostro impegno, di una raccolta immane di documenti e foto, che sono stati successivamente rielaborati. Ð

Ð

Un contributo rilevante lo dobbiamo all'arch. Giuseppe Resta che ci ha raccontato minuziosamente la storia del palazzo Belmonte, catapultandoci nel passato, e al prof. Antonio Monte, massimo esperto in Archeologia Industriale, che ci ha illustrato le varie tipologie dei frantoi salentini e il loro utilizzo. Le musiche, inoltre, sono frutto di una rielaborazione di canti popolari della nostra terra. Ð

Ð

Nel nostro racconto proponiamo anche dei suggerimenti per valorizzare il frantoio semi-ipogeo. ð

ð

Dal punto di vista della valorizzazione storica il frantoio oggi si presenta come uno scrigno vuoto che deve essere ricontestualizzato. Questo è il fine del nostro video, quello di suggerire una ricollocazione storica del frantoio in modo che sia fruibile anche in un ambiente museale.ð

ð

Ed ecco il link del video: <https://www.youtube.com/watch?v=IC29Z66fIPg>ð

ð